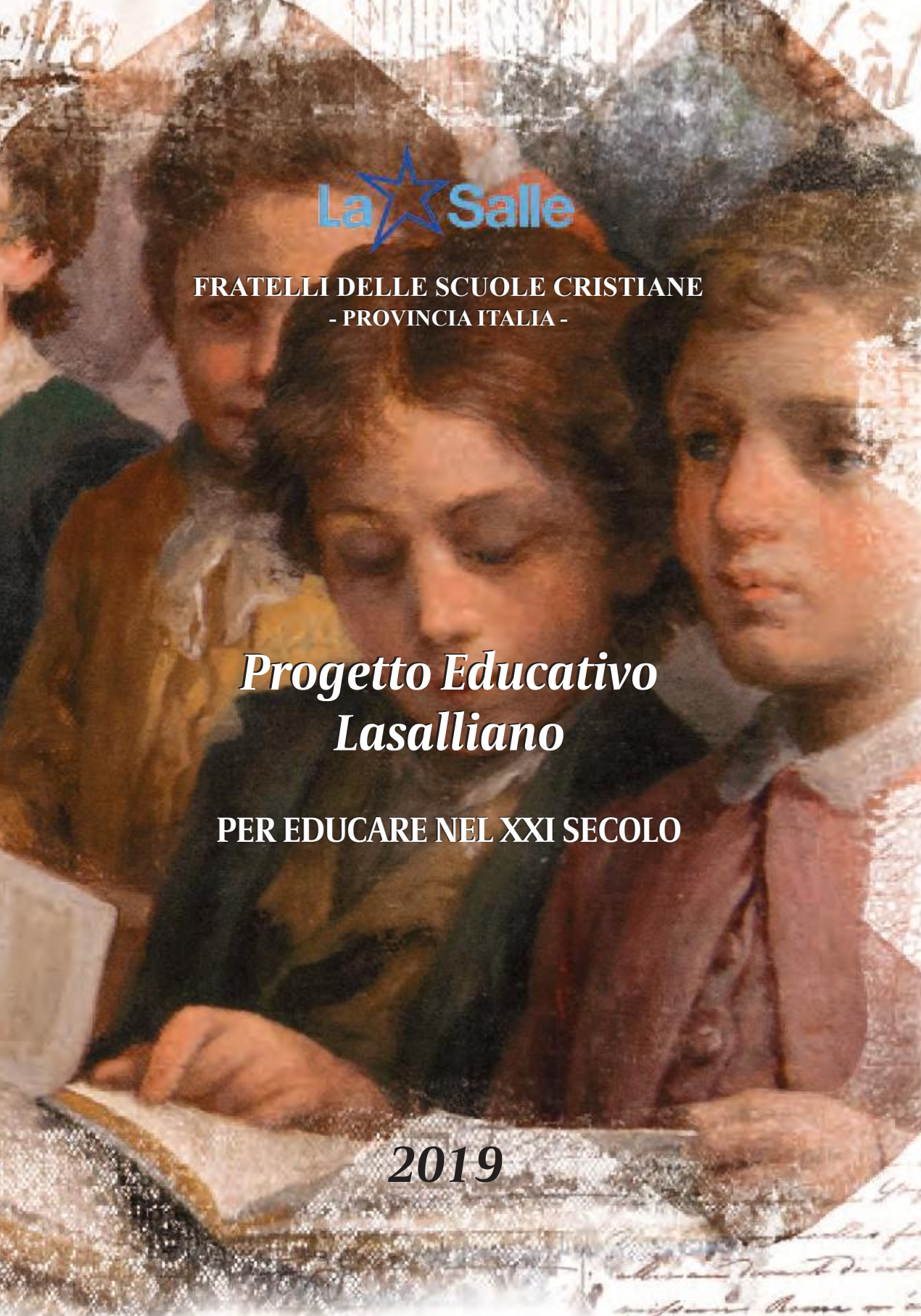


FRATELLI DELLE SCUOLE CRISTIANE
- PROVINCIA ITALIA -

Progetto Educativo Lasalliano

PER EDUCARE NEL XXI SECOLO

2019

Editore: *Provincia Congregazione dei Fratelli delle Scuole Cristiane Viale del Vignola, 56 - 00196 Roma*

Composizione grafica e stampa: *Graphisoft Communication Via Labicana, 29 - 00184 Roma*

Roma, novembre 2019

Progetto Educativo Lasalliano

Nel 2019 il mondo lasalliano e non solo, ha festeggiato il tricentenario della nascita al cielo di san Giovanni Battista de La Salle (+1719), celeste patrono degli educatori cristiani. Trecento anni di storia, anche italiana (i Fratelli delle Scuole Cristiane sono in Italia dal 1702), rappresentano una tradizione educativa che si è consolidata nel tempo e che guarda con consapevolezza al presente e fiducia nel futuro.

Su questa linea si inserisce opportunamente la riscrittura italiana del Progetto Educativo Lasalliano che ora viene pubblicato. Stilare un progetto significa infatti scommettere sul futuro, pensare al domani, avendo ben presente l'oggi. Significa confidare in quel Dio davvero buono, come dice La Salle, che il futuro lo disegna, cominciando Lui per primo, ad investire sulle nostre persone. È quanto sta facendo l'intero Istituto FSC nel mondo. Presente in quasi 80 paesi, nei quali, spesso in silenzio, ha sviluppato la crescita complessiva, sta rinnovando la sua ansia missionaria e si sta proiettando verso nuove frontiere educative e nuove realizzazioni, soprattutto nei luoghi con maggiori difficoltà. Nello stesso tempo, di fronte all'ampliarsi della missione, l'Istituto ha sentito la necessità di definire i criteri di lasallianità per l'oggi (si possono trovare in appendice alla presente pubblicazione). A partire da essi, il Consiglio italiano per la Missione Educativa Lasalliana (MEL), che qui ringrazio ufficialmente, ha elaborato il presente progetto in continuità con quanto sviluppato in passato. Il mondo lasalliano italiano infatti aveva formalizzato il suo progetto educativo già tra la fine degli anni '80 e all'inizio degli anni '90 del secolo scorso, dettandone le linee. Ma da allora molte cose sono cambiate, nella scuola e nella società; in particolare si è avuto un aumento qualificato del personale laico. Insieme ai Fratelli, oggi i Docenti Laici sono chiamati in prima persona a farsi carico della realizzazione di quanto il progetto auspica, proporre cioè una educazione capace di affrontare le sfide (culturali e di pratica) che si aprono all'umanità di oggi e di domani. Insieme a loro tuttavia è invitata a collaborare l'intera comunità educativa, a cominciare dagli stessi alunni, nella convinzione, non solo teorica, che solo "insieme" si potranno trovare risposte efficaci. Il progetto in qualche modo anticipa l'indicazione di papa Francesco per un rinnovato patto educativo, oggi tanto necessario, considerate le difficoltà del momento che sono sotto gli occhi di tutti.

Elaborare un progetto educativo centrato sul giovane e sulle sue potenzialità da scoprire ed esprimere, come lo è il presente testo, crediamo che sia il modo più adeguato per rispondervi. Viviamo in un mondo in continua trasformazione, che è divenuto globale e si autodefinisce come società della conoscenza: l'educazione crediamo debba preoccuparsi di dare gli strumenti (le competenze) perché ciascuno sia in grado di trovare risposte per sé e per gli altri. Ci aspettano sfide enormi: sono cambiati i contesti, sono cambiati i linguaggi, sono cambiati i punti di riferimento. La mappa del mondo grazie alla quale prima potevamo muoverci e raggiungere le nostre mete sembra un'altra cosa, per cui abbiamo quasi l'impressione di esserci persi per strada, di aver smarrito il sentiero.

Penso che un progetto, questo progetto educativo, serva a farcelo ritrovare, bussola che il Signore, grazie alle competenze umane, ci mette a disposizione per portarci a vivere con sé. È la storia di sempre che attraversa il mondo, anche quello odierno: la storia della salvezza. E noi ne siamo parte.

Il Signore ci dia l'intelligenza, gli occhi, le mani e il cuore perché i nostri propositi progettuali diventino realtà per il bene di tutti coloro che ci avvicineranno nel solco tracciato da san Giovanni Battista de La Salle alla cui intercessione ci affidiamo.

Fr. Gabriele Di Giovanni
Visitatore

GIOVANNI BATTISTA DE LA SALLE E I PRIMI FRATELLI

"Profondamente commosso dal modo in cui i bambini degli artigiani e dei poveri sono stati abbandonati" e cercando di rispondere al piano divino che hanno contemplato, Giovanni Battista de La Salle e i primi Fratelli si associarono per istituire scuole cristiane gratuite al fine di alleviare i bisogni dei poveri. Grazie all'azione educativa di questi primi Lasalliani, gli studenti presero coscienza della propria dignità in quanto uomini e figli di Dio, acquisirono competenze di base per affrontare la vita e, di conseguenza, le scuole nel 17° secolo furono trasformate.

LA PRESENZA DI GIOVANNI BATTISTA DE LA SALLE NEL MONDO

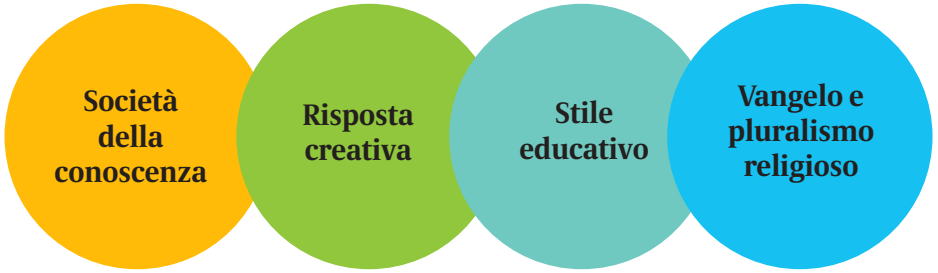
Oggi la rete lasalliana è diffusa in tutti i continenti, su più livelli di istruzione e attraverso molteplici tipologie di opere educative al servizio dei più vulnerabili: bambini di strada, madri single, migranti, persone dipendenti da sostanze, uomini e donne senza istruzione nelle aree periferiche, pazienti con disturbi mentali, minoranze etniche marginalizzate, disabili. Uomini e donne di diverse tradizioni, vocazioni e contesti sociali condividono questo ministero. Riuniti in comunità ministeriali, promuovono il messaggio del Vangelo, la trasformazione sociale, i diritti dei bambini e dei giovani e la lotta contro diversi tipi di povertà.

INTUIZIONI FONDAMENTALI

Giovanni Battista de La Salle cercò di formare buoni cittadini cristiani. Per raggiungere questo obiettivo, le persone legate al progetto lasalliano vivono lo spirito di fede, si associano l'un l'altro e sono ricche di passione educativa. Questi atteggiamenti fanno parte di un insieme e si sviluppano nella reciproca influenza. In contrasto con le pratiche educative del suo tempo, Giovanni Battista de la Salle scoprì che l'educazione non è basata sull'esercizio dell'autorità verticale, ma sulla benevolenza, sul rispetto e su relazioni fraterne. Chiarì questi principi riassumendoli nella formula *"toccare i loro cuori"*. Altre virtù si unirono a questo atteggiamento educativo di base, come la pazienza, la prudenza e l'attenzione per ogni bambino. Voleva che gli educatori potessero formarsi e vivere una vita interiore ricca e profondamente impegnata. All'inizio del progetto lasalliano, i primi Fratelli condividevano le loro migliori pratiche, migliorando così la qualità dell'insegnamento. Al giorno d'oggi, i Lasalliani affrontano numerose sfide per migliorare le pratiche pedagogiche condividendo la riflessione e la ricerca educativa e immaginando, grazie alla condivisione, le risposte giuste per le esigenze degli studenti a loro affidati.

1

RISPONDERE AI BISOGNI REALI
L'educazione lasalliana oggi



Società della conoscenza

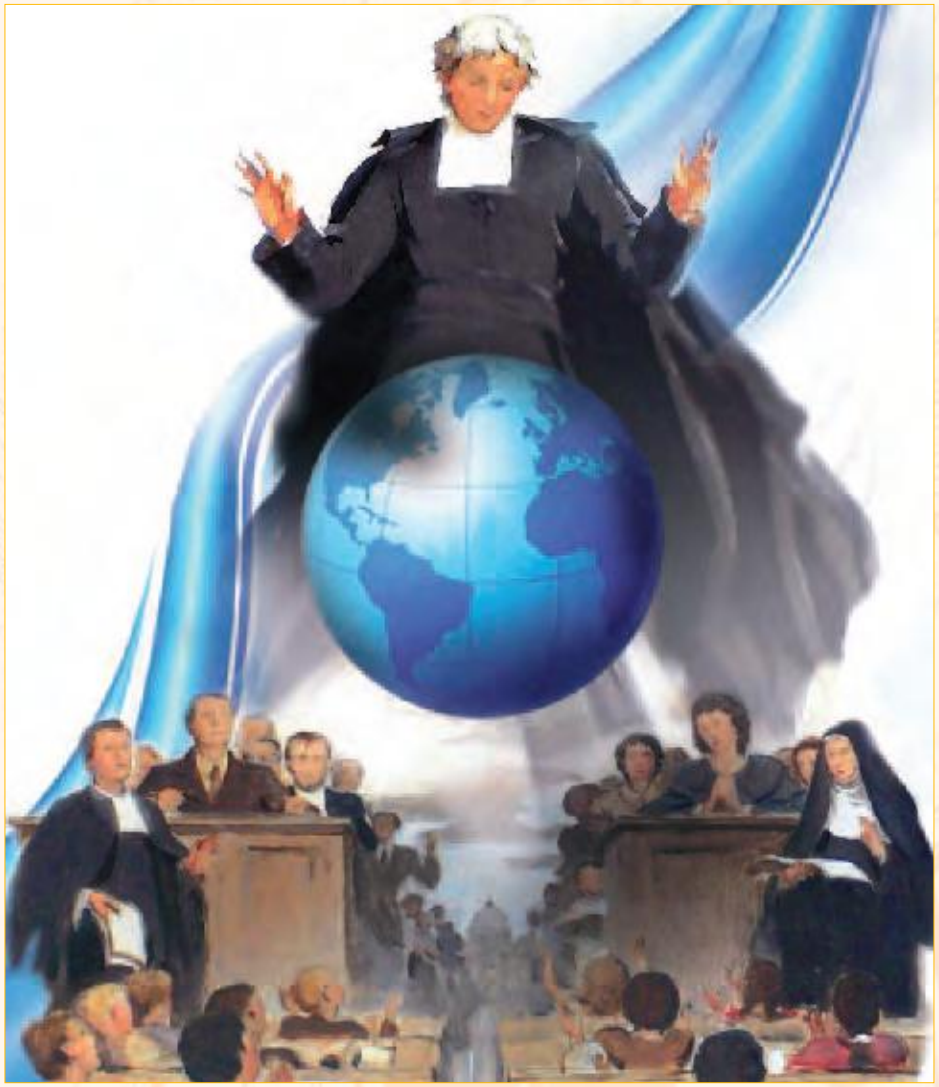
Siamo di fronte al mondo e viviamo nel mondo, nella realtà di oggi, densa di contrapposizioni, ricca di differenze eppure capace di unire le persone. Donne e uomini, studenti e insegnanti si muovono sempre di più e portano con sé il proprio patrimonio culturale. Viviamo in una società della conoscenza, in cui i sistemi educativi tradizionali e istituzionali non sono gli unici attori, ma si trovano a confrontarsi con spazi e tempi di apprendimento non formale, senza alcun limite geografico. Purtroppo la conoscenza non sempre è vincolata all'amore che ogni sapere dovrebbe far nascere, soprattutto nei confronti dei più vulnerabili ed emarginati. Solo l'unione della dimensione cognitiva e della dimensione etica fanno della società della conoscenza una civiltà.

Risposta creativa

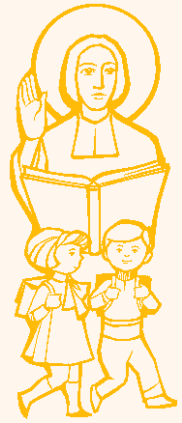
Davanti a questo quadro mondiale in continuo cambiamento - dove non è ammessa inerzia o rigidità strutturale - l'educazione lasalliana in tutti i Paesi varia metodi e strategie a seconda del contesto socio-culturale, offre una possibilità di risposta creativa alla sete di felicità insita in ogni persona.

Stile educativo

Essa si propone di rispondere ai bisogni reali (affettivi, spirituali, intellettuali, sociali o economici) delle persone di cui si prende cura, attraverso il proprio peculiare stile educativo, che presenta tra le sue caratteristiche l'attenzione alla persona, a ogni individuo "unico e irripetibile", di cui occorre saper vedere e valorizzare le capacità. Il nostro obiettivo è il "pieno sviluppo della personalità umana" *(Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo, art. 26)* in tutte le sue dimensioni.



"Il vostro zelo per i ragazzi che avete a scuola... se volete che sia efficace, accompagnatelo con l'esempio che darà conferma alle vostre istruzioni. Solo allora si potrà dire che il vostro zelo è efficace. ... L'esempio impressiona la mente e il cuore molto più delle parole e questo avviene in modo particolare nei ragazzi la cui mente non è ancora sufficientemente abituata a riflettere". (S.G.B. La Salle, Med.202)



Il Vangelo

L'educazione lasalliana vede nel Vangelo la possibilità di apertura al mondo, di dialogo e di ricerca dell'unità nel rispetto delle diversità. Per questo accoglie con gioia il pluralismo religioso e si impegna perché tutti diventino cittadini responsabili; stimola le necessarie conoscenze e competenze per indagare le cause dei mali della società; favorisce nei giovani capacità di indagine e formulazione di soluzioni concrete. I giovani così formati, in un mondo che avrà sempre più bisogno di loro, della loro forza, del loro senso di giustizia, della loro volontà di futuro, saranno così in grado di alzare la voce con coraggio e mite fermezza di fronte alle ingiustizie sociali, alle sopraffazioni, alle discriminazioni, alle tristi povertà volute dagli uomini, alle sofferenze di ogni essere umano.

2

OPERARE ATTRAVERSO COMUNITÀ EDUCATIVE

Non v'è educazione senza relazione

Comunità educativa | **Relazione educativa** | **Il tempo scolastico** | **Nuove comunità**

Comunità educativa

Educare da soli non è possibile: l'educazione all'interno di una comunità è richiesta sia dalla "dimensione comunitaria, civile ed ecclesiale dell'uomo" *(Compendio della dottrina sociale della Chiesa, 240)* sia dalla natura dell'istituzione scolastica, che fa "le veci della comunità umana" *(Gravissimum Educationis, 5)*. Come la comunità umana, così la comunità educativa è un tessuto vivo di molteplici relazioni tra gruppi di persone quali i Fratelli, gli studenti, gli insegnanti, gli Associati, le famiglie. **Lo studente**, al centro di tutta l'azione educativa, vive in relazione con gli educatori, con i compagni e con l'ambiente. **Gli educatori** comunicano innanzitutto se stessi e la propria ricchezza culturale ed esperienza di vita. Trasformati e coinvolti personalmente dal significato di ciò che hanno scoperto e dal suo valore spirituale, con la voce della propria vita dicono parole che instaurano la relazione educativa, non imponendo verità precostituite, ma generando proposte che provochino la risposta degli studenti. Sono perciò mediatori che si pongono tra passato e futuro, dando vita così a una comunità di narrazione, in grado cioè di creare storie.

Relazione educativa

Ciò non significa che la relazione educativa sia simmetrica: gli educatori non vengono meno alle proprie responsabilità, ma offrono esperienze di vita e trasmettono il patrimonio culturale e spirituale che hanno sperimentato essere fonte di crescita e di gioia per se stessi e per gli altri. Questa trasmissione ha valore in sé: implica l'essere presenti giorno dopo giorno e un dimorare con gli studenti in modo che nasca comunione dalla conoscenza, conoscenza dalla comunione.

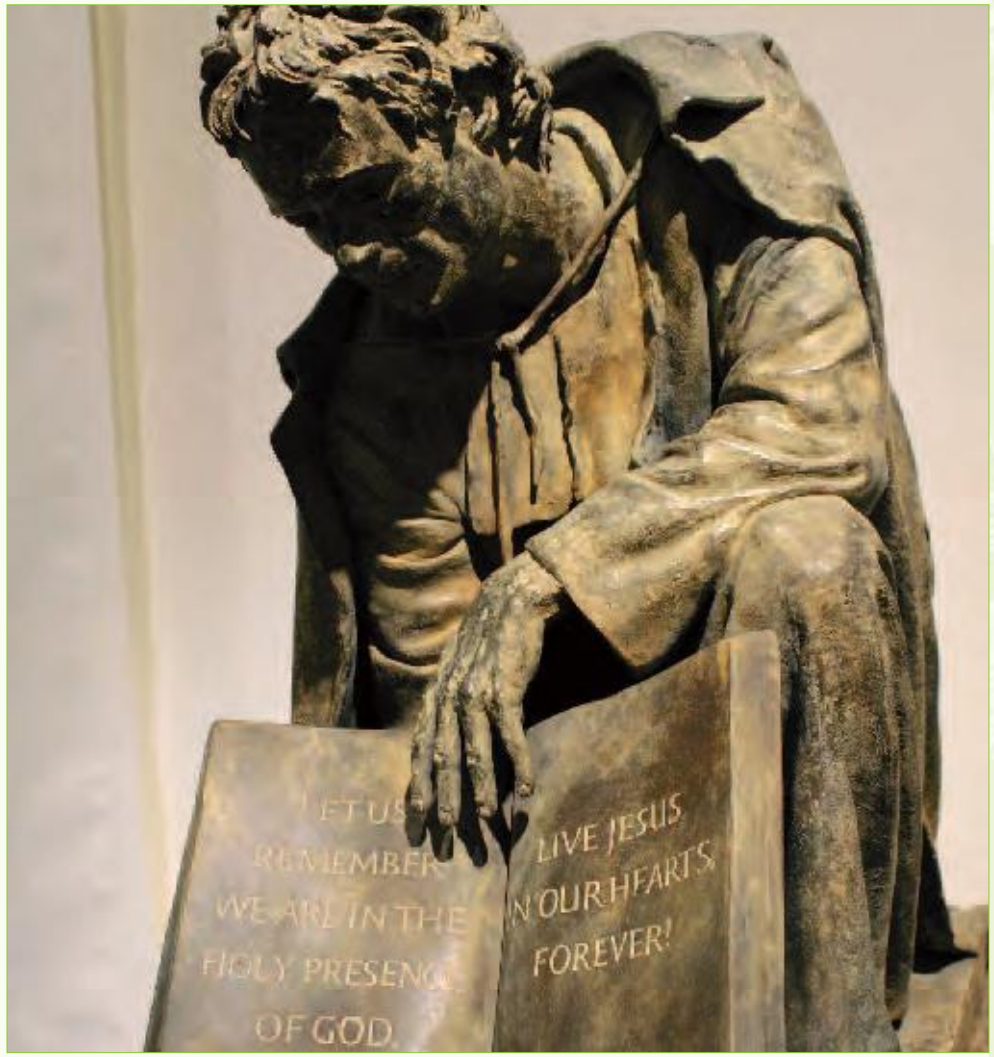
"Dio è davvero buono: non solo ha creato gli uomini ma vuole che arrivino alla conoscenza della Verità. ... Egli vuole che tutti gli uomini siano istruiti e che il loro spirito sia illuminato dalla luce della fede... Perciò Dio che diffonde, per mezzo del ministero degli uomini, il profumo della sua dottrina nel mondo intero... illuminò il cuore di quelli che ha destinato ad annunziare la sua parola ai fanciulli..... Poiché Dio per sua misericordia vi ha dato questo ministero, non falsificate la sua parola, acquistate dinanzi a lui la gloria di scoprire la verità agli alunni che dovete istruire; impegnatevi dunque al massimo nell'impartire loro questa istruzione considerandovi nel farlo come ministri di Dio e dispensatori dei suoi misteri". **(S.G.B. La Salle, Med.1)**

Tempo scolastico

Il tempo scolastico è un tempo di pazienza, di permanenza, di riflessione e di **incontro** con la scienza e con chi la racconta. Gli educatori delineano un progetto di vita buona per i propri alunni, poiché sono impegnati a scoprire con questi quali obiettivi è giusto che essi raggiungano.

Nuove comunità

Il **dialogo** con cui insieme tracciano i sentieri da percorrere per realizzarli suscita affetti, sentimenti ed emozioni, produce novità, provoca coraggiosi e liberi progetti di vita e unisce i fili della storia dell'uomo. Quando gli studenti narreranno le esperienze degli educatori e della tradizione cui fanno riferimento, le parole del passato torneranno a vivere, diverse, trasformate, germe di speranza per una **nuova comunità** di persone.



"Non dovete dubitare che non sia un grande dono di Dio la grazia che vi ha fatto dandovi l'incarico di istruire i fanciulli, di annunziare loro la buona novella e di educarli nello spirito di religione. Pensate però che Dio, chiamandovi a questo santo ministero, esige che lo compiate con zelo ardente, se volete davvero salvarli perché esso è opera di Dio e Dio maledice chi compie la sua opera con negligenza...." **(S.G.B. La Salle, Med.71)**

3

ACCOMPAGNARE GLI STUDENTI NEL LORO SVILUPPO

Lo studente protagonista per il bene comune

Farcela da soli è importante, farcela insieme vale di più

L'educazione lasalliana è strutturata intorno allo studente e ai suoi processi di crescita, sovente complessi. Il suo obiettivo è lo sviluppo integrale di ogni studente, in ogni sua dimensione di vita e in tutte le sue potenzialità. Nello stesso tempo l'educazione lasalliana ha a cuore che lo sviluppo di ciascuno abbia valore per il bene e lo sviluppo di tutti: farcela da soli è importante, farcela insieme vale di più. Lo studente è considerato come il protagonista primo del proprio processo di formazione. In questa prospettiva l'educazione lasalliana, coinvolgendo la famiglia, stimola la motivazione personale dello studente e ne incoraggia la partecipazione attiva alla vita della scuola e ai processi di apprendimento posti in atto, utilizzando le metodologie didattiche ed educative più efficaci nello specifico contesto. Il successo scolastico e lo studio ad esso collegato sono proposti come obiettivi positivi, fortemente auspicabili ma non obbligati, di crescita umana personale e come beni immateriali da mettere a disposizione della società. Un maggiore sapere migliora le persone, ma nello stesso tempo chiede loro maggiori responsabilità sociali. Le molte iniziative proposte in ambito scolastico, o a partire da esso, hanno sempre una valenza formativa: esse tengono conto del contesto ambientale e dell'età degli studenti e cercano di coinvolgerli in modo diretto, sviluppando le loro potenzialità anche latenti. Sovente infatti tali attività, che si discostano in parte dalla rigida programmazione scolastica, sono momento di scoperta dei propri talenti personali.

Il ruolo della mediazione

La partecipazione consapevole dello studente al proprio processo di crescita presuppone da parte degli educatori lasalliani una particolare cura nello sviluppare in lui o in lei capacità di autoriflessione e autovalutazione, componenti essenziali della ricchezza della sua vita interiore. Allo stesso tempo chiede agli educatori lasalliani di monitorare con attenzione l'acquisizione delle competenze personali, professionali, sociali e spirituali di cui gli studenti hanno bisogno in base alla loro età e ai loro contesti. Gli educatori lasalliani educheranno i loro studenti a saper rispondere secondo il proprio livello, con le competenze necessarie, alle problematiche culturali e di vita che si presenteranno. A titolo di esempio: come saper gestire le relazioni, i conflitti, i successi e gli insuccessi, le verifiche, le prove e gli esami, le situazioni di vita. In questo modo gli educatori lasalliani svilupperanno negli studenti la capacità di affrontare e risolvere problemi, che è di fatto l'idea stessa di competenza. Il ruolo degli educatori in questi contesti sarà soprattutto di mediazione e accompagnamento. Non si sostituiranno allo studente nell'affrontare le difficoltà, ma, allo stesso tempo, non lo lasceranno solo: piuttosto gli forniranno gli strumenti per affrontarle e lo incoraggeranno nel raggiungimento dell'obiettivo.

Servizio e solidarietà

L'educazione lasalliana ritiene essenziale per l'armonico sviluppo personale far acquisire agli studenti un **atteggiamento di servizio** e di disponibilità nei confronti degli altri. Tale atteggiamento sarà messo alla prova sia in ambito strettamente scolastico (rapporti con i compagni, i docenti, la scuola), sia all'esterno di essa (azioni progettate e programmate di volontariato sociale). Crediamo che l'**educazione alla solidarietà e alla giustizia** sia una chiave per scoprire il significato trascendente della vita e il modo di renderla piena, soddisfacente e significativa.

Sviluppo integrale

L'educazione lasalliana ha a cuore il successo e lo **sviluppo integrale** di tutti gli studenti, soprattutto di coloro che incontrano difficoltà nel manifestare tutto il proprio potenziale. Per alcuni di loro infatti l'educazione lasalliana è consapevole che ci possano essere difficoltà maggiori, determinate da motivazioni sociali, ambientali, familiari, personali e caratteriali. L'educazione lasalliana pertanto cerca di analizzare tali difficoltà in modo oggettivo, quindi da un lato si impegna a rimuovere, ove possibile, le cause del disagio; dall'altro ha una particolare cura - attraverso programmi e strategie specifici - di coloro che faticano a sviluppare o esprimere le proprie capacità in alcuni ambiti.

4

ESSERE STIMOLATI DALLA TRADIZIONE LASALLIANA, MEMORIA E NOVITÀ

«Voglio venire nella tua Scuola»

Cultura della prevenzione

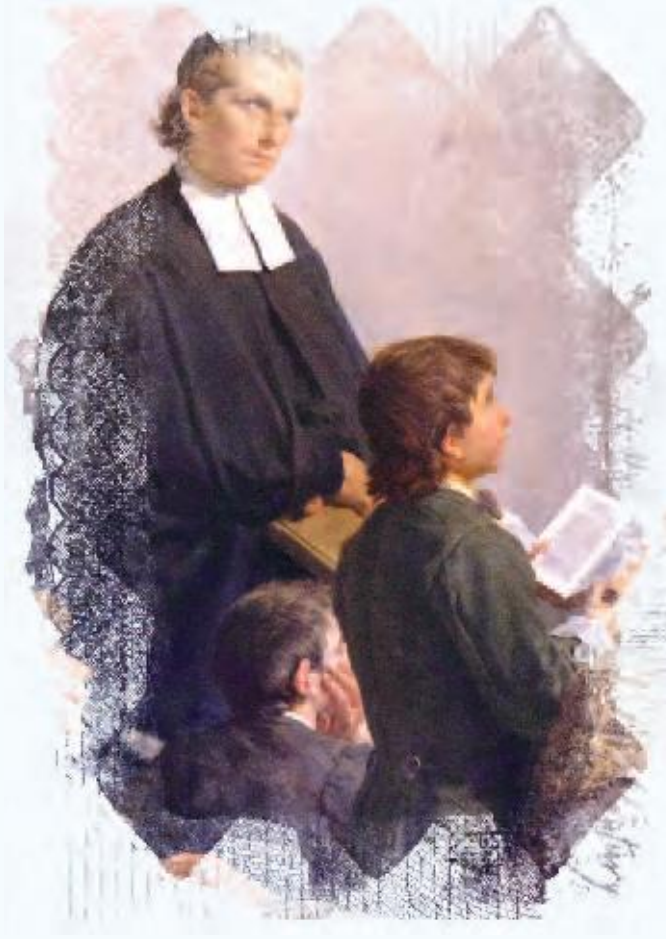
Strutture aperte

Cultura innovativa

«Io vado dai Fratelli»

"Io vado dai Fratelli"

La scuola lasalliana trova il fondamento, la guida e l'ispirazione nella vita e negli insegnamenti di San Giovanni Battista de la Salle; mette in atto strategie, segni e simboli che richiamino il carisma lasalliano nei suoi ideali e nelle sue finalità educative. Ovunque e in ogni momento tutti coloro i quali frequentano i centri educativi lasalliani devono poter dire: ***"Io vado dai Fratelli"*** e idealmente rivolti al Fondatore ***"Voglio venire nella tua scuola"***, esprimendo così il senso del carisma, facendo di esso memoria, presente e futura. **L'educazione come servizio** sta al cuore della prospettiva lasalliana: i centri lasalliani progettano politiche, programmi e strategie per realizzare un ministero educativo accessibile ai poveri e si sforzano di servire i membri più vulnerabili ed emarginati della società. Prendono atto delle nuove povertà e si sforzano di attuare azioni di trasformazione sociale.



"Una delle principali qualità che deve avere il buon pastore , afferma Gesù, è conoscere le sue pecore tutte e distintamente.
Anche chi si dedica all'istruzione degli altri deve avere questa qualità, deve conoscere cioè quelli che gli sono affidati, ma deve soprattutto discernere bene come comportarsi con ognuno di essi".
(S.G.B. La Salle, Med. 33)

Cultura della prevenzione

Con lo stesso sguardo del Fondatore la scuola lasalliana costruisce una cultura della prevenzione per cui risulta necessario conoscere gli studenti, avere sguardo vigile su di loro e accompagnarli nel cammino. Gli educatori lasalliani prevedono la strada da percorrere e le proposte educative hanno così una pianificazione a lungo termine, sono organizzate in modo efficiente e lungimirante.

"Siete proprio voi quelli che Dio ha chiamato a questo ministero: servitevi dunque dei doni diversi che la grazia vi ha dato per istruire ed insegnare, per esortare e stimolare i ragazzi affidati alle vostre cure, guidandoli con vigile premura. Sarete voi a compiere il principale dovere che i padri e le madri hanno verso i figli". **(S.G.B. La Salle, Med. 193)**

Strutture aperte

I centri educativi lasalliani sono strutture "aperte" e promuovono relazioni, mantenendo un contatto positivo con la chiesa locale (Diocesi, Parrocchie), essendo aperti al territorio e alle sue strutture. I luoghi educativi lasalliani accolgono attività rivolte agli abitanti delle zone limitrofe e sono una presenza attiva nella vita sociale.

Cultura innovativa

I Lasalliani sono attenti nel costruire una cultura innovativa perché sanno e vogliono rispondere alle nuove emergenze educative. Una cultura innovativa può individuare i bisogni educativi della società e, in modo creativo e partecipativo, trasformarli in opportunità perché siano raggiunte condizioni di vita dignitose. Ricerca, discernimento e cooperazione sono risorse importanti per svolgere questo compito. La proposta educativa lasalliana non dimentica mai la tradizione, ad essa guarda e la vivifica, la traduce nei linguaggi di oggi, portando sempre lo stesso messaggio di gioia e salvezza, facendo apparire in ogni scuola e in ogni centro educativo il volto di San Giovanni Battista de La Salle.

5

PROMUOVERE LA CULTURA DELL'EDUCAZIONE DI QUALITÀ

La formazione permanente di Insegnanti e Studenti

Educazione «equa ed inclusiva»

Amore e conoscenza

Percorso vocazionale

Rivoluzione tecnologica

Educazione "equa e inclusiva"

Studiare e apprendere è un **percorso senza fine**: il dubbio e la ricerca caratterizzano costantemente l'attività intellettuale in cui ogni conoscenza umana è messa alla prova dei fatti, del tempo, delle circostanze. Un punto fermo c'è: la persona, al centro di tutta l'azione educativa, con la sua tensione naturale verso la conoscenza e l'azione, con le sue domande sulle cause dei fenomeni semplici o complessi, con le sue capacità intellettive ed emotive che chiedono di essere messe in atto con sapienza e intelligenza. A questa urgente e legittima domanda, anche quando sottesa o flebile, gli educatori lasalliani sono chiamati a rispondere per poter essere testimoni di una **educazione di qualità**, ovvero "equa e inclusiva", con "opportunità di apprendimento per tutti" *(Trasformare il nostro mondo. Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, ONU, obiettivo n. 4)*. È una sfida delicata, necessaria, spesso elusa dalle diverse agenzie della nostra società: i Lasalliani assumono per carisma, tradizione e competenze questa responsabilità.

Amore e conoscenza

Gli insegnanti lasalliani, in coerenza con gli obiettivi educativi che si propongono, intraprendono un percorso di formazione integrale. **Conoscono e amano** la propria disciplina e ne seguono gli sviluppi e i cambiamenti, talvolta essi stessi vi contribuiscono; sono capaci di trasmettere i contenuti della materia, conoscendo le metodologie, le tecniche consolidate e più recenti, considerando e rispettando le caratteristiche e i doni peculiari degli studenti. Gli insegnanti conoscono anche tutti gli aspetti della propria professione che si trovano "fuori dall'aula": considerare il proprio lavoro una missione non esclude affatto la cura continua, approfondita, aggiornata della propria **professionalità**. La loro preparazione comprende pertanto anche altri settori, tra cui quelli relativi alla legislazione scolastica. Queste conoscenze e competenze appartengono a tutti gli insegnanti appassionati, preparati, consapevoli del proprio ruolo.

« Trattate i ragazzi che Dio ha affidato alle vostre cure, come figli di Dio e considerate questo incarico un grandissimo onore. Abbiate più cura della loro educazione e della loro istruzione, che voi potreste averne per i figli di un re ». **(S.G.B. La Salle, Med.133)**

Percorso vocazionale

Gli insegnanti lasalliani, donne e uomini professionisti, ascoltano anche e soprattutto la voce del Vangelo e del Fondatore – e per farlo curano il loro **percorso vocazionale lasalliano**, che è comunitario e pianificato - e sanno di essere strumenti preziosi e preparati per la realizzazione di un Progetto superiore. Ecco perché negli occhi dei propri studenti vedono - o cercano di vedere – anche un altro Volto. Questo fa sì che ogni azione educativa, ogni tentativo, ogni strategia sia finalizzata al bene degli studenti, anche quando si affrontino gli aspetti più delicati del proprio mestiere; tra essi il processo della valutazione che è sempre formativa.

La Valutazione

La valutazione, quando è opera dell'insegnante, ha come oggetto non solo il lavoro dello studente – mai, certamente, la sua persona -, ma anche l'efficacia della trasmissione dei saperi ideata dal docente. Essa ha pertanto natura formativa e, anche quando evidenzi risultati non sperati, può essere insostituibile mezzo di cambiamento dei metodi didattici, che oggi propongono sempre di più la partecipazione attiva dello studente, ricercatore e rielaboratore attivo delle conoscenze.

Rivoluzione tecnologica

Modifiche e trasformazioni sono necessarie per gli studenti del nostro tempo: la rivoluzione tecnologica offre nuove ed inesplorate possibilità. Gli insegnanti hanno il dovere di preparare i propri studenti a padroneggiare questi mezzi e la loro trasformazione – in evoluzione veloce e quindi soggetti anch'essi precocemente all'obsolescenza - perché in futuro, proprio grazie all'educazione integrale ricevuta, alla conoscenza e alla scienza acquisita, mai mera tecnica, possano essere garanti di un nuovo Umanesimo.

6

IMPLEMENTARE UNA GESTIONE STRATEGICA DEI PROCESSI

Una comunità di cittadini in cammino

Identità comunitaria

Solo nella condivisione le comunità educanti sviluppano capacità per affrontare i propri problemi e le sfide educative dei territori su cui si affacciano. Se oggi si rileva una generale tendenza all'isolamento, l'identità comunitaria dei centri educativi lasalliani, che mantiene il senso cristiano del vivere insieme, è di fronte ad esso strumento di contrasto.

Rapporto sussidiario

I componenti della comunità educante operano insieme con zelo e attento ascolto delle voci di tutti, in competente discernimento, frutto di studio e formazione, tesi a udire anche gli echi dell'ambiente non solo del proprio territorio. Le vie e le strade che conducono fuori dalle scuole e dai centri educativi sono anch'esse terra di missione: per esse si va e si torna, spesso arricchiti, sempre trasformati. I Lasalliani, Fratelli e Laici, educatori e allievi, responsabili attivi, viaggiano nel territorio e conoscono persone e luoghi, problemi e urgenze per poter ricostruire e migliorare per tutti l'ambiente della vita quotidiana, consapevoli delle necessità e dei desideri dei destinatari della loro opera nel tempo. I centri educativi lasalliani cercano e favoriscono la collaborazione con la Chiesa e le organizzazioni della società civile in rapporto sussidiario. Lavorano in particolare insieme ad altri centri lasalliani del Settore, del Distretto o della Regione per lo sviluppo dei progetti educativi; sono parte integrante del territorio, in essi presenza attiva e vivificante. Contando su sufficienti risorse economiche grazie ai propri mezzi o attraverso finanziamenti esterni, conoscono e sollecitano politiche e regolamenti chiari che garantiscano un'organizzazione funzionale che possa creare una società accogliente, sicura e fraterna, promuovere la giustizia, garantire il rispetto dei diritti dei bambini e dei giovani.

Rete lasalliana

L'ampiezza della rete lasalliana in Italia e all'estero è un potente mezzo di confronto e relazione, capace di generare letture globali della nostra complessa realtà. I centri educativi lasalliani, grazie anche a queste relazioni, mirano a formare giovani capaci di indagare il mondo al di là dell'ambiente immediato, di riconoscere differenti prospettive, di comunicare efficacemente tenendo presenti barriere geografiche, linguistiche, ideologiche e culturali e di agire per migliorare le condizioni globali.

"Fate in modo che siano la carità e lo zelo per la salvezza dell'anima degli alunni a farvi prendere certe decisioni. È probabile che i ragazzi ci restino male; date loro, allora, la testimonianza di una grande benevolenza che, lungi dal farli ribellare, li porti a esservi grati per il bene che avete fatto loro, a mostrarsi dispiaciuti per le loro mancanze, e a prendere una ferma decisione di non cadervi più." (S.G.B. La Salle, Med. 204)

Testimonianza dell'umano

I giovani, investiti di tale responsabilità, non possono camminare da soli: gli educatori lasalliani sono loro guide, capaci di far sentire gli studenti a proprio agio, esempio da seguire per i propri studenti, non solo per le parole, ma per la testimonianza dell'umano, che viene prima di ogni pur necessaria tecnica professionale. Ogni adulto ha certamente una responsabilità educativa di fatto, poiché il suo modo di essere e di agire esercita un'influenza formativa sui bambini, i ragazzi e i giovani; l'educatore lasalliano però vive sempre tale responsabilità in modo consapevole e perciò con coraggio e assennata prudenza cerca di plasmare la propria testimonianza, diventando uomo o donna di speranza. Guardando i propri educatori, **il ragazzo o il giovane si sente allargare il cuore**, sente che il futuro si fa spazio e l'orizzonte si allunga e si fa più profondo, che c'è possibilità e necessità di cammino. Una persona che trasmette speranza rigenera coraggio, volontà di leggere la realtà, voglia di andare avanti, di provare, di sfidare, di affrontare, se necessario, le eventuali difficoltà nella fiducia di riuscire a superarle. Tutto ciò è possibile solo grazie a solide conoscenze e competenze che l'educatore ha il dovere di trasmettere, per poter fornire i mezzi utili a comprendere, immaginare, trasformare la realtà. Nella personale libertà i giovani useranno con sicurezza, creatività e agio tutti gli strumenti, sapranno idearne altri guardando a un futuro ancora più lontano e alla società in cui vivono.

APPENDICE
Criteri di Lasallianità

La Salle

RISPONDERE AI BISOGNI REALI

1. Servire bambini, giovani e adulti, specialmente i più vulnerabili. L'educazione lasalliana è una risposta creativa ai bisogni economici, familiari, affettivi, sociali, intellettuali e spirituali delle persone di cui è al servizio. È organizzata secondo questi bisogni, nel suo contesto di riferimento, e segue uno specifico stile educativo.

2. Offrire un approccio olistico. L'educazione lasalliana sviluppa tutte le dimensioni della persona così come la consapevolezza della loro interrelazione, dei loro limiti e delle loro potenzialità.

3. Annunciare esplicitamente il Vangelo. Oltre a vivere e condividere i valori evangelici, i lasalliani si sforzano di favorire un incontro con Gesù di Nazareth. Adattano i loro metodi e le loro strategie per ogni contesto socio-culturale e al profilo delle persone che servono.
3.1 I centri lasalliani accettano con gioia il pluralismo religioso attraverso la testimonianza della loro apertura, del dialogo e dell'unità nella diversità.

4. Promuovere la cittadinanza responsabile. Le comunità educative lasalliane mirano a coltivare la consapevolezza delle radici della povertà e dell'ingiustizia sociale e a combatterle attraverso l'educazione promuovendo i diritti dei bambini, la giustizia sociale, la dignità umana e la solidarietà.

La Salle

OPERARE ATTRAVERSO COMUNITÀ EDUCATIVE

5. Promuovere relazioni fraterne. Le comunità educative lasalliane si sforzano di nobilitare le persone trasmettendo valori come la prudenza, la giustizia, la fortezza e la temperanza. Parimenti ogni suo membro si sforza di sviluppare canali di comunicazione efficaci con gli altri.

6. Vivere la professione di insegnante come vocazione. Gli educatori lasalliani svolgono il loro lavoro nel modo più ponderato possibile, sapendo che collaborano nella diffusione del Vangelo attraverso i loro sforzi educativi. Conoscono profondamente i loro studenti e lasciano che i loro studenti entrino in contatto con loro.

7. Promuovere la fede, la preghiera e i gruppi di servizio. L'educazione lasalliana incoraggia la formazione di gruppi di studenti, insegnanti e genitori che mirano ad approfondire la vita di fede, di preghiera e di servizio. Attraverso un processo di formazione e l'esperienza spirituale, questi gruppi diventano comunità che attraggono costantemente nuovi membri.

8. Sperimentare l'Associazione. Gli educatori lasalliani affrontano il loro lavoro educativo come un ministero che svolgono in comunione con altri educatori. Si sforzano di vivere lo spirito di fede e lo zelo che hanno ereditato da Giovanni Battista de La Salle.

La Salle

ACCOMPAGNARE GLI STUDENTI NEL LORO SVILUPPO

9. Promuovere la partecipazione attiva degli studenti al proprio processo di formazione. Le scuole lasalliane promuovono la partecipazione attiva degli studenti al loro processo di formazione e ne incoraggiano l'impegno. Le attività scolastiche considerano il contesto locale e l'età dei partecipanti e hanno sempre una finalità formativa.

10. Essere mediatori del processo di autosviluppo degli studenti. Gli educatori lasalliani si prendono cura di come gli studenti sviluppino la propria vita interiore e di come acquisiscano le competenze personali, professionali, sociali e spirituali di cui hanno bisogno in base alla loro età e ai loro contesti.

11. Promuovere un atteggiamento di servizio. Dirigere gli studenti a sviluppare un atteggiamento di servizio è una priorità dell'educazione lasalliana. Ciò permette agli studenti di scoprire la ricchezza della solidarietà e il significato trascendente della vita.

12. Offrire programmi e strategie per risolvere bisogni speciali. Essendo al servizio di ogni studente, l'educazione lasalliana si prende particolare cura - attraverso programmi e strategie specifici - di coloro che faticano a sviluppare le proprie capacità.

La Salle

ESSERE STIMOLATI DALLA TRADIZIONE LASALLIANA

13. Raccogliersi attorno alla vita e alla visione di San Giovanni Battista de la Salle. I centri educativi lasalliani condividono e diffondono la storia e spiritualità di San Giovanni Battista de la Salle. Mantengono un forte legame con i Fratelli - ancor più se non ci sono Fratelli sul posto. Inoltre, questi centri mostrano simboli che richiamano gli ideali lasalliani e i mezzi per raggiungerli.

14. Promuovere il servizio educativo dei poveri. I centri lasalliani progettano politiche, programmi e strategie per realizzare un ministero educativo accessibile ai poveri. Si sforzano di servire i membri più vulnerabili ed emarginati della società.

15. Costruire una cultura della prevenzione. Per costruire una cultura della prevenzione, dobbiamo conoscere gli studenti, esercitare la vigilanza lasalliana, usare una pianificazione a lungo termine e organizzare in modo efficiente tutte le attività educative.

16. Mantenere una relazione positiva con la chiesa locale. I centri lasalliani, principalmente attraverso i loro leader, promuovono sane relazioni e stabiliscono buoni canali di comunicazione con le parrocchie e gli Ordinari locali.

17. Costruire una cultura dell'innovazione e della trasformazione. Una cultura innovativa può individuare bisogni educativi e sociali e trasformali - in modo creativo e partecipativo - in opportunità per raggiungere condizioni di vita dignitose. Ricerca e cooperazione sono risorse importanti per svolgere questo compito.

PROMUOVERE LA CULTURA DELL'EDUCAZIONE DI QUALITÀ

18. Sviluppare competenze. I centri educativi lasalliani aiutano gli studenti ad acquisire le competenze, le conoscenze e gli atteggiamenti che consentono il loro autosviluppo e che conducono alla produttività professionale, a relazioni armoniche e alla capacità di applicare nuove conoscenze alle situazioni quotidiane.

19. Diventare educatori competenti. Gli educatori, in quanto lasalliani e competenti, migliorano costantemente la loro area di conoscenza e sanno come condividerlo con i loro studenti in modo rispettoso e personalizzato. Inoltre si conformano alle vigenti normative.

20. Sviluppare una cultura della valutazione formativa. Misurando periodicamente le attività, i processi e i risultati dei centri educativi rispetto ai loro bisogni e ai loro obiettivi sviluppiamo una cultura della valutazione, che evidenzia i risultati e si concentra sul miglioramento.

21. Utilizzare metodi di insegnamento aggiornati e pertinenti. Metodi didattici aggiornati e rilevanti focalizzati sull'esperienza dell'apprendimento facilitano il raggiungimento degli obiettivi educativi. Queste metodologie consentono la partecipazione attiva degli studenti e promuovono l'acquisizione di conoscenze significative.

22. Promuovere itinerari di formazione e sviluppo per educatori. L'educazione lasalliana presta particolare attenzione alla formazione e alla crescita dei suoi educatori, specialmente per quanto riguarda la dimensione pedagogica a lasalliana. Questo processo segue un programma sistematico guidato da un'organizzazione efficiente.

IMPLEMENTARE UNA GESTIONE STRATEGICA DEI PROCESSI

23. Stabilire piani di sviluppo. I centri educativi lasalliani attuano piani di sviluppo in modo partecipativo. Tali piani indicano in quale direzione il centro educativo si sta muovendo e le modalità per raggiungere i suoi obiettivi.

24. Collegarsi in rete con altre istituzioni. I centri lasalliani collaborano con la chiesa e le organizzazioni della società civile. Lavorano in particolare insieme ad altri centri lasalliani del Settore, del Distretto o della Regione.

25. Implementare uno stile di leadership lasalliano. Gli educatori lasalliani sono leader che fanno sentire gli studenti a proprio agio. Gli studenti, a loro volta, vedono i loro leader come un esempio da seguire.

26. A seguito di politiche e regolamenti aggiornati. Politiche e regolamenti chiari garantiscono un'organizzazione ben organizzata e funzionale, la giustizia, i diritti dei bambini, la sicurezza e un ambiente fraterno. I centri lasalliani contano su sufficienti risorse economiche grazie ai propri mezzi o attraverso finanziamenti esterni.

INDICE

PRESENTAZIONE ..... *pag. 1*

IL FONDATORE ..... *pag. 2*

RISPONDERE AI BISOGNI REALI
L'educazione lasalliana oggi ..... *pag. 4*

OPERARE ATTRAVERSO COMUNITÀ EDUCATIVE
Non v'è educazione senza relazione ..... *pag. 8*

ACCOMPAGNARE GLI STUDENTI NEL LORO SVILUPPO
Lo studente protagonista per il bene comune ..... *pag. 12*

ESSERE STIMOLATI DALLA TRADIZIONE LASALLIANA, MEMORIA E NOVITÀ
«Voglio venire nella tua scuola» ..... *pag. 16*

PROMUOVERE LA CULTURA DELL'EDUCAZIONE DI QUALITÀ
La formazione permanente di Insegnanti e Studenti ..... *pag. 20*

IMPLEMENTARE UNA GESTIONE STRATEGICA DEI PROCESSI
Una comunità di cittadini in cammino ..... *pag. 24*

APPENDICE - *Criteri di Lasallianità* ..... *pag. 29*